

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| » a domicilio | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SANSEBASTIANO, 17. — I Carlisti posero una batteria sul monte Tratzain e tirarono contro la città senza colpirla. Le autorità di Fontarabia espulsero trecento Carlisti.

MADRID, 17. — La *Politica* annunzia che i Carlisti arrestarono un treno fra Barcellona e Saragozza e sequestrarono sedici viaggiatori, esigendo un riscatto considerevole.

18. — Ufficiale. L'esercito del nord entrò a Peunacerada, posizione importantissima. I Carlisti che tentarono impedirne l'occupazione furono respinti. I Carlisti del nord rinunziarono alla difesa della loro prima linea, e ne costruiscono una seconda nelle forti posizioni di Merquans. Fecesi partire da Estella una parte del parco d'artiglieria.

Gli Alfonsisti occupano già la parte più fertile delle ricche provincie del nord, della provincia di Valencia e di quella di Aragona: si ribelliscono dappertutto le Autorità legittime: le presentazioni e le adesioni prendono grandi proporzioni: fra i generali Carlisti che fecero adesione si conta anche Valles coi due suoi figli ufficiali.

La situazione di Dorregaray è assai compromessa: parlasi di trattative con Jovellar.

Il Re si recherà a S. Sebastiano.

DIARIO POLITICO

RADICALI E BONAPARTISTI

Niente sorpassa in questi giorni fra il mondo politico l'interesse destato dalle discussioni dell'Assemblea francese, ove oratori di grande rinomanza, come i *Dufaure*, i *Buffet*, i *Rouher* hanno pronunziato discorsi importantissimi, e dove il sentimento d'imparzialità e di giustizia trovò abili e felici difensori, ed ha trionfato del sofisma, e dell'odio implacabile.

La giornata del 15 riuscì disastrosa per i radicali, le cui speranze furono compromesse e tradite dall'irruenza del loro porta bandiera, il quale in un solo istante perdette il frutto dell'apparente moderazione onde si era da qualche tempo mascherato per guadagnar terreno, ed imporre sé e il suo partito alla Francia.

Quasi ubbidissero ad una parola d'ordine i radicali di ogni paese, sfiduciati di raggiungere il loro scopo combattendo a bandiere spiegate, adottarono da poco in qua la stessa tattica per impancarsi nelle regioni del potere, ma come in Francia vengono anche altrove facilmente smascherati.

Il terreno perduto da *Gambetta* fu occupato con irresistibile bravura dal primo oratore dell'impero, da *Rouher*, il cui lungo discorso produsse in seno all'Assemblea una forte impressione.

Dispiacenti di non poter riferire per intero quel discorso, ne togliamo le conclusioni siccome quelle che manifestano le idee politiche, alle quali il par-

tito napoleonico informerà la sua condotta avvenire:

«Io giungo dunque, disse il signor *Rouher*, alla conclusione. Cosa è questo processo? È una prefazione alle elezioni Un decreto di decadenza fu pronunziato contro di noi. Le leggi costituzionali sono state votate. Il partito bonapartista è una fazione. Bisogna rinnovare questo voto di decadenza.

Ebbene, io mi spiego: sì, voi avrete proclamata la repubblica come un governo definitivo. Io considero come un dovere per noi di rispettare questa Costituzione.

Gambetta. Voi rinunziate alla recidiva dunque? (*Benissimo*).

Rouher. Il sig. *Gambetta* è meno felice di noi, perchè se noi rinunziamo alla recidiva, egli non vi rinunzia. Egli ha detto a tutta la Francia che non voleva tagliar la sua coda radicale. (*Rumori e risa*).

Dunque i repubblicani della sinistra, alleati ai monarchici del centro destro, hanno fondato la repubblica. Ma chechè abbiasi detto, nè gli uni nè gli altri hanno tradito la loro bandiera, hanno rinunziato alle loro speranze.

Tutti fecero dei sacrifici, ma tutti aspirano dalla revisione legalmente praticata la realizzazione del loro ideale politico. No, i partiti non abdicano. Come la fede religiosa, la fede politica resta sempre in fondo al cuore (*Benissimo*).

Ebbene, noi imperialisti, non facciamo altra cosa. Noi accettiamo le vostre leggi ma conserviamo le nostre speranze aspettando la revisione. Che significano allora i vostri tentativi? Perché oppri-

merci colle vostre violenze e i vostri sarcasmi?

Noi ritorneremo davanti al paese, rioluti a sostenere le nostre convinzioni nei limiti della legge, e voi non potete opporvi se non ponete a principio che non vi sarà più nè lealtà nè sincerità nelle lotte elettorali.

Io, o signori, non ho il diritto di darvi un consiglio, ma ho il diritto di segnalarvi un pericolo: voi siete in via di far gli affari del partito radicale (*Rumori a sinistra. Approvazione a destra*). *Rouher* non fu il solo oratore che abbia difeso caldamente il partito imperiale dalle accuse colle quali si vorrebbe schiacciarlo.

Anche *Haentjens* fu assai arguto ed eloquente.

A chi gli rinfacciava i torti dell'Impero: «Sì, egli disse, anche l'Impero ha i suoi rimorsi, ed io stesso non so perdonarmi di aver acconsentito nel Corpo legislativo alle riduzioni del contingente domandate dall'opposizione, di aver resistito alle riforme che il maresciallo *Niel* reclamava, e di aver alzato le spalle fin al di sopra della testa quando sentiva il sig. *Rouher* parlare degli armamenti e dell'effettivo dell'esercito tedesco.»

Non si sarebbe potuto nè con più finezza nè con più verità gettare in faccia all'opposizione la responsabilità dei disastri del 1870.

ELEZIONI BAVARES.

Le notizie che il telegrafo ci fornisce a spizzico sulle elezioni di Baviera non sono ancora sufficienti per formarci una idea del loro risultato.

CAPITOLO VII.

Il sergente della torre di Lazerta non si era ingannato attribuendo a ben grave cagione l'improvviso arrivo del capitano.

E tutti quei giovani che si erano raccolti intorno ad *Alfredo Campi*, bene comprendevano, — man mano che questi veniva delineando loro il vero stato delle cose, come non fosse più tempo di tergiversare, ma bensì di agire, di combattere.

Le notizie che *Alfredo* recava a Lazerta non erano molto consolanti per quei prodi giovani i quali avevano affrontato tanti pericoli e indurate tante fatiche per consacrarsi alla patria.

Alcune bande di carbonari che avevano creduto poter agire separatamente sui vari punti del territorio pontificio, — forse fiduciose che al momento della lotta le truppe italiane al servizio del papa si sarebbero unite ai liberali contro i mercenari svizzeri, erano state in vece vinte, distrutte e parlavasi di molti morti, feriti e prigionieri.

Non pochi erano riusciti a gettarsi sul territorio di San Marino e là si rianodavano decisi di tentare uno sforzo supremo, disperato: quando alla notizia della loro sventura le altre bande smessa ogni prudenza e cessato ogni indugio si fossero decise a imbandire le armi.

Rimini, Ravenna, Faenza, Forlì, tutte le città della Romagna, fremevano all'annuncio dei tristi casi; ma le soldatesche pontificie, — imbandanzite da

In alcuni collegi trionfarono i liberali, ma il telegrafo ha sovente le sue predilezioni, per le quali si affretta nel dare certe notizie, mentre ritarda più che può nel riferirne delle altre.

A Berlino era grandissima la preoccupazione per le elezioni bavaresi, benchè la più gran parte dei giornali mostrasse di non curarsene.

SOCIALISMO IN RUSSIA.

È noto che fino dall'anno scorso il governo russo ha ordinato una inchiesta sulla propaganda socialista nel territorio dell'impero. Ora l'inchiesta terminò i suoi lavori, e il ministro di giustizia presentò la sua relazione.

Di questa risulta che il cammino fatto in Russia dalle idee socialistiche non è tanto indifferente: si parla di 37 provincie nelle quali la propaganda estese le sue radici, e destò grande sensazione il sapere che non ne va esente l'esercito, e perfino la guardia imperiale.

Si parla di 788 individui che dovranno essere processati per questo titolo.

Scrivono da Parigi, 13, alla *Perseveranza*:

Chiederò oggi con due notizie a sensazione, di cui non mi faccio responsabile, ma che meritano pure di essere registrate. I successi ottenuti in Spagna dagli alfonsisti hanno richiamato l'attenzione sul generale *Quesada*, che dirige l'attuale campagna. Si assicura che l'abilità di questo militare sia molto problematica, e che egli ottenga i successi che si conoscono soltanto eseguendo i piani del maresciallo *Bazaine*, i

successi — tenevano a freno le popolazioni minacciate di ferro e fuoco al primo atto di ribellione.

Soprattutto gli svizzeri assoldati menavano vanto di valore e mostravano i più feroci nell'eseguire gli ordini che il governo di Roma aveva crudelmente impartito ai loro capi.

Occorreva adunque che tutti i rivoltosi che ancora trovavansi sul territorio del Papa, rinunziassero all'impresa e cercassero di mettersi in salvo raggiungendo i fuorusciti finchè erano in tempo, oppure si collegassero per scendere animosamente in campo alla riscossa.

Alfredo Campi non poteva nemmeno esitare sul partito da scegliere e si era appunto recato a Lazerta per annunziare ai compagni la sua decisione di ricorrere alla sorte delle armi.

A Lazerta, — lo sappiamo, — erano riuniti i più prodi compagni di *Alfredo* i più devoti campioni del carbonarismo.

E *Alfredo* intendeva appunto servirsi di questi uomini, sul cui ardimento sapeva di poter far calcolo, per trasmettere i suoi ordini, e raccogliere i combattenti.

Vedemmo come un uomo chiamato *Antonio Lantri* si fosse presentato ad *Alfredo* e dopo essersi fatto conoscere come un emissario che giunge da San Marino, lo avesse avvertito essere intenzione dei rivoltosi di ripassare il confine, gettarsi arditamente sopra Rimini e fare di questa città il centro e l'arsenale dell'insurrezione.

APPENDICE 192)

IL ROMANZO DI UN CONSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Enrico lo seguì per aiutarlo a mettere la briglia al suo cavallo.

Rimasto solo, *Alfredo Campi*, si abbandonò sopra un divano e nascose il volto fra le mani.

«Elena! — mormorò con un sospiro — Elena, perdonami se ti lascio così: sento che se ti rivedessi il mio coraggio verrebbe meno e in questo momento supremo la mano ed il cuore non debbono tremare, sarebbe viltà!...»

Un leggero picchio alla porta lo scosse. Entrate, — disse *Alfredo* scuotendosi.

Enrico presentossi sulla soglia.

— I cavalli sono insellati.

— Ti seguo.

— Capitano, vorreste permettermi una domanda?...

— Parla.

— Conoscete bene quel giovane che era qui pochi anni?...

— *Antonio Lantri*?

— Non so come si chiami: vi do

mando solamente se lo conoscete o meglio se siete ben sicuro di lui.

— Perché questa interrogazione?...

— Perché... non mi piace.

— Spiegati.

— Qui sta il difficile.

— Ma infine che cosa intendi dire?...

— Che non mi piace, ecco tutto.

— Pazzia! È un messo di *Giorgio Nelli*, mi ha recato una sua lettera e *Giorgio* è uomo troppo esperto per fidarsi di chi non merita interamente la sua stima.

— Sapete il proverbio: fidarsi è bene e non fidarsi è meglio.

— Ma perché questo timore?...

— Non lo so: è un dubbio che mi è penetrato nel cuore appena lo ho visto. Quegli occhi che non vi guardano mai in volto sono sospetti.

— E credi?...

— Non credo, temo.

— Finisci il tuo pensiero.

— Me lo permettete?...

— Lo voglio. Mi sembra che si tratti di affare troppo importante perchè io debba contentarmi di mezze parole. Orsù dunque spiegati.

— Ebbene io temo grandemente che quel vostro... come si chiama?...

— *Antonio Lantri*.

— Che sia?...

— Che cosa?...

— Un agente poliziesco.

— Eh via!... Ti ripeto che è un amico del *Nelli*.

— Quando è così, quando ne siete ben sicuro non parlo più, e faccia Dio che mi sia ingannato.

Alfredo Campi non fece più attenzione alle parole che *Enrico* veniva borbottando fra i denti.

Aperse un cassetto, ne trasse due magnifiche pistole si assicurò bene che fossero cariche e quindi:

— Andiamo che è tempo, — disse volgendosi ad *Enrico*.

— Vi seguo, capitano: ma non dimenticatevi di quanto ho detto. Almeno state in guardia.

— Sì, sì, non temere: e grazie dell'avvertimento.

Giunti nel cortile trovarono i cavalli insellati.

— Buon viaggio, signor padrone, — disse il vecchio *Giovanni* profondendosi in riverenze: — buon viaggio e che Iddio vi riconduca a noi sano e salvo come meritate.

— Addio *Giovanni*, — rispose *Alfredo Campi* balzando in sella colla agilità di un arabo.

Enrico fece altrettanto.

— Passiamo dalla strada di *Arta*, — disse *Alfredo*: abbrevieremo il cammino. Potevano essere le ore dieci di notte.

Quando giunsero allo svolto dello stradone che adduceva al palazzo del conte *Lodovico di...*, *Alfredo Campi* arrestò improvvisamente il cavallo.

Gli era sembrato di udire l'armonia del pianoforte di *Elena*.

— Che cosa è? — disse *Enrico* imbrandendo una pistola.

— Nulla! — rispose *Alfredo* con voce soffocata: — proseguiamo e viva l'Italia!...

— Viva Italia!... — rispose *Enrico*.

I due cavalieri lanciarono i cavalli al galoppo e ben presto si perdettero nelle tenebre.

quale dirigerebbe da Madrid le mosse dell'armata liberale. Se non è vero, è ben trovato.

Ieri il sig. Paolo de Cassagnac ha ricevuto i signori Bouvier e Puissant, i quali venivano a parlargli per conto del sig. Rochefort. Il segreto il più assoluto è tenuto sullo scopo di questo passo, che, del resto, non è noto che a due o tre persone finora; ma trattasi probabilmente d'un duello. Rochefort si presenta egli forse come sostituto di Gambetta, in un duello a *outrance* col padre o col figlio Cassagnac? È ciò che sapremo in breve.

Il *Gaulois* è irritatissimo perchè la Assemblea ha annullato l'elezione della Nèvre. Dopo aver detto che i vizii del regime parlamentare si sono manifestati in modo evidente nella circostanza attuale e che la Camera ha obbedito alla passione di partito, conclude in questi termini:

«La Camera attuale ha votato in massa la decadenza dell'Impero. Legittimisti, orleanisti, repubblicani si coalizzarono in quel giorno allo scopo di rovinare per sempre le rinascite speranze. Dopo quel tempo, la stessa Assemblea, nel corso della legislatura, non ha veramente affermato che una cosa: il suo odio persistente contro gli uomini e le cose dell'Impero. A questa animosità implacabile, i monarchici debbono di essere imprigionati con noi nei lacci di una Costituzione repubblicana. Ebbene! una occasione si è presentata nella quale la bontà della nostra causa era tanto evidente, che bisognò dar tregua per qualche istante agli odii politici. I monarchici dell'Assemblea lo hanno capito. Hanno votato perciò per la convalidazione senza restrizione di sorta, senza adozione di ordini del giorno a due tagli. Non abbiamo la pretesa di parlare in nome dell'opinione pubblica, ma non crediamo di essere smentiti da nessuno quando diciamo che bisognò che l'elezione fosse tre volte inattuabile perchè almeno 250 deputati di quelli che a Bordeaux chiudevano la bocca ai Conti abbiano consentito ad ammettere in mezzo ad essi un antico scudiere dell'imperatrice. E se dobbiamo ringraziare i conservatori dell'Assemblea di avere usata equità in questa occasione, dobbiamo egualmente ringraziare i nostri nemici re-

I fuorusciti avvertivano Alfredo di prendere le necessarie misure per appoggiare il loro movimento.

Erano tanti e così precisi i particolari che Antonio Lanzi aveva riferiti, da rendere impossibile nell'animo di Alfredo anche l'ombra della diffidenza e del sospetto.

Poichè Alfredo Campi ebbe fatto conoscere ai cospiratori di Lazera il vero stato delle cose, ch'esse il loro consiglio.

E tutti furono di avviso che non si dovesse più attendere ulteriormente, e che l'ora dell'azione fosse finalmente suonata.

Sotto le nere volte della torre di Lazera risuonò il grido *Viva Italia* e un'ora dopo Andrea, Sandro, Gino, Guglielmo Arnuffi, ne uscivano per recare ai diversi posti dove sapevano di trovare riuniti i carbonari, gli ordini di Alfredo.

Arnaldo chiese all'amico di poter condurre la sua Livia fino a Ravenna dove l'avrebbe affidata ad una vecchia parente.

Il capitano strinse con affettuosa fraternità la destra di quella donna che aveva diviso collo sposo i disagi e i pericoli della proscrizione, che era apparsa a tutti come l'angelo del conforto.

Margana rimase a Lazera per sorvegliare alla distribuzione delle armi dopo aver ottenuto da Alfredo solenne parola che gli avrebbe permesso di raggiungerlo per combattere al suo fianco.

Il lettore che ebbe le cortesie di se-

pubblicani e i pochi orleanisti vergognosi che si sono uniti alla loro fortuna di avere una volta ancora, avanti al paese che apre sempre più gli occhi, commesso un errore imperdonabile agli occhi di una nazione generosa, quello di far piegare sotto la legge brutale del numero la causa della verità e della giustizia.

Il *Portico* (Stoa), giornale d'Atene pubblica il testamento dell'ex-Regina Amalia, assieme alla presente lettera, diretta al Granduca Pietro di Oldemburgo:

Bamberg, 20 agosto, 1869.

«Amatissimo Pietro, mio diletto fratello,

«Oggi ho scritto il mio testamento, del quale ti eleggo mio esecutore. Il mio ultimo volere è dettato secondo le regole canoniche; le sue linee spiegano i miei sentimenti e le mie idee.

«In primo luogo esprimo la mia viva riconoscenza e rispetto al Padre Celeste, che nelle dure prove, nelle quali mi pose, mi condusse sempre con misericordia, mi preservò e mi salvò.

«Lasciai il mio trono senza mai pensare a riprenderlo, possa l'Onnipotente Iddio essermi benigno e perdonare i miei peccati e ricevermi nel suo eterno regno acciò possa riunirmi all'amato mio consorte.

«A te Pietro, ad El'y, ai parenti tutti esprimo la mia viva riconoscenza per il vostro amore verso di me e per le cure vostre affettuose.

«Possia l'Eterno prendervi sotto la sua potentissima protezione.

«Ringrazio tutti, e particolarmente la mia diletta Maria (1) ed il mio affezionatissimo cognato Luitpoldo (2).

«Alla mia seconda madre ed emica signora Plousoff lascio la mia profonda riconoscenza; essa è stata la mia fedele compagna nelle gioie e nelle pene. Un ringraziamento a tutti coloro che in tutte le vicissitudini della mia vita mi furono sempre fedeli.

«Muio tranquilla, chiedendo perdono a chi ho condannato ed affluito nel tempo della mia regia autorità; muio tranquilla perchè ho adempiuto al mio dovere, non da Regina, ma da madre; muio tranquilla, perchè perdono dal profondo del mio cuore a tutti quelli

(1) Sorella della defunta

(2) Fratello del defunto Re Ottone.

guirci fino a questo punto della nostra storia, è in diritto di domandarci se tutto quanto raccontammo e ci apprestiamo a narrare circa ai moti di Romagna, sia interamente finzione di novellere.

In risposta crediamo di dover riprodurre una pagina di storia contemporanea riflettente appunto quegli avvenimenti ai quali ci siamo permesso di innestare queste fantasticherie romantiche.

E affinché nessuno possa mettere in dubbio le nostre asserzioni ci serviamo di una autorità incontestabile, — cediamo la parola a un grande italiano — Massimo d'Azeglio.

L'illustre e leale scrittore non solo afferma la verità degli avvenimenti luttuosi che si svolsero nelle Romagne, ma, — sebbene cristiano e cattolico com'egli si gloria di essere, — pruova luminosamente come il mal governo dei preti ponessero le popolazioni degli Stati pontifici nella dolorosa necessità di insorgere per cercar pure un refrigerio a tanti mali.

Per giungere a questa illazione Massimo d'Azeglio esamina in tutti i suoi particolari la situazione politica, giudiziaria, economica degli Stati del Papa scrivendo, — sotto il manto di una casta moderazione, — l'atto di accusa più tremendo, — perchè vero, — che mai si potesse redigere contro colui che regna in nome di Dio.

(Continua)

che m'insultarono, mi caluniarono e in ultimo mi condannarono a torto.

«Il mio amore per la Grecia ed il suo popolo non mi lascerà che col mio ultimo sospiro; questo amore è stato sempre diviso dal defunto mio sposo Ottone, ed in me vivrà anche nel luogo, ove l'eterno mi destinerà vicino al Re mio consorte.

«Possia la Grecia essere felice, quanto io ed il mio sposo lo abbiamo desiderato.

«Possano i sogni della nostra gioventù realizzarsi; che la benedizione del Cielo scenda su quella terra, da me tanto amata, e sul suo popolo.

«Illumina, o Dio clemente, il popolo greco e fa che concordie possa arrivare a quella gloria cui tende ogni nazione. Sii tu, potentissimo Dio, il suo consigliere e la sua guida e benedicilo! Oh, popolo greco, quante lacrime amare mi costò! Faccia l'Eterno che dal seno di Abramo ti scorga felice!

«Ti raccomando tutti i miei servi, e particolarmente quelli che hanno maggiori bisogni. Io sono certa che tu, come tutti gli altri parenti, vorrete rispettare quest'ultima mia volontà.

«Sta sano dunque, diletto Pietro. La benedizione di Dio scenda su te, sulla tua casa e su quella di Oldemburgo!

«Addio.

«La tua inalterabile e fedele sorella

«AMALIA.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Siasera parte da Roma per Napoli, dove s'imbarcherà sul *Batavia*, il signor Solimbergo, corrispondente speciale del *Giornale della Colonia*. Il signor Solimbergo come già fu annunciato, seguirà nelle Indie Neerlandesi la spedizione intrapresa dalla Società Rubattino. (Diritto)

L'onor. Mancini ha ricevuto, per mezzo del nostro ministro degli esteri, una lettera autografa del viceré d'Egitto. Con essa quel principe si congratula con l'onor. Mancini della parte ch'egli ha preso nella riforma giudiziaria egiziana; lo ringrazia per l'opera prestata ed esprime per gli italiani in generale e per l'onorevole Mancini in particolare sentimenti di calda amicizia, che devono riuscire per noi di grande soddisfazione.

Il senatore Verga è il solo fra i tre commissari per l'inchiesta di Sicilia scelti dalla Presidenza del Senato, che abbia accettato.

Fra i tre deputati il solo che abbia finora risposto alla partecipazione inviata dalla Presidenza è l'onor. Varè, il quale non per impedimenti personali ma per una serie di considerazioni che svolge nella sua lettera declina l'incarico.

Il vicepresidente del Senato, commentatore Scialoja, ed il presidente Biancheri sono stati subito informati di questi incidenti. (Fanfulla)

BOLOGNA, 18. — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. il prof. G. Carducci terrà nella sala della Lega per l'Istruzione del popolo l'annunciata lettura a profitto dell'inondati di Francia, avente a tema *Jacopo Ortis*.

(Gazzetta dell'Emilia)

TORINO, 17. — Siamo informati che il conte Rignon, rifiutando l'assegno che la Giunta voleva proporre al Consiglio, nella seduta di mercoledì scorso perchè egli intervenga al banchetto offerto a Londra da lord Mayor ai sindaci delle principali città d'Europa, ha dichiarato di recarvisi a proprie spese.

Benissimo! (Nuova Torino)

LIVORNO, 18. — Il Comitato elettorale che propugnò la candidatura del conte Bastogi nel primo collegio elettorale di questa città, gli ha oggi offerto banchetto.

L'onor. Bastogi ha pronunziato uno splendido discorso, che produsse grandissimo effetto. (Gazz. d'Ital.)

PALERMO, 15. — Il *Giornale di Sicilia* reca la dolorosa notizia che il commendator Peranni, senatore del regno versa in grave pericolo di vita.

GENOVA, 17. — Togliamo dal *Mov.*:

Ieri al tocco ebbe luogo l'annunziata radunanza dei deputati liguri, per occuparsi dei nuovi trattati di commercio, e di navigazione. L'onorevole Roselli, relatore espose con quella lucidità di mente e quella facondia che gli son proprie, gli studi preparatorii dei quali era stato incaricato da' suoi colleghi.

Discusse ed approvate le varie proposte, l'egregio relatore ebbe il nuovo incarico di scrivere una rappresentanza al governo, alla quale tutti i colleghi suoi apporranno la loro firma.

Rispetto ai trattati, se le informazioni nostre sono esatte, la radunanza si mostrò fida al principio eminentemente ligure del libero scambio, tenuto pur conto di certi riordinamenti di tariffa e di certe compensazioni, che sono per giustizia dovute alle nostre industrie nascenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il *Gaulois* dedica il suo articolo di fondo all'elogio del discorso del signor Rouher che, secondo il foglio bonapartista, ha demolito tutto l'edificio inalzato con fatica dalla relazione Savary e ha fatto la luce su tutto quell'ammasso di calunnie e di menzogne che erano state spacciate. Conclude col dire: «La magistratura ha finalmente trovato un interprete degno di lei, un ausiliare coraggioso della sua azione serena che l'ha nobilmente liberata da ogni compromettente contatto. La causa dell'Impero finalmente è stata fiera di essere personificata alla tribuna da un oratore di cui le tribune più eloquenti di altri tempi si sarebbero inorgogliate e tutti i soldati della bandiera dell'Appello al Popolo hanno potuto dire a se stessi che quando un partito conta un oratore del valore del signor Rouher, è per questo un sacrificio meritorio il continuare a segnalare i pericoli del regime in cui la parola ha troppa importanza.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Si ha da Spalatro:

Gli insorti (nell'Erzegovina) intendono domani eseguire un piano di aggressione su diversi punti. Un gruppo di insorti partì verso l'Ufficio turco di sanità, Kleck, allo scopo di impadronirsene. Presso Nevesinja ebbe luogo uno scontro tra 200 tu chi e 400 *rajahs*, cadde 80 di questi e 100 dei turchi. Notizie di fonte turca dicono che l'insurrezione è insignificante. Le truppe turche aspettano l'ordine di intervenire. Gli insorti aggredirono una carovana privata, uccisero 7 uomini e s'impadronirono di 63 cavalli carichi di merci.

Il *Messaggiere della Boemia*, che pubblicasi in Praga, annunzia, in data del 13 luglio, che è giunto alle acque di Karlsbad il conte D'Arnim e che vi sono pur giunti degli agenti di polizia prussiani, incaricati di sorvegliarlo.

SERBIA, 14. — Si ha da Belgrado: Un decreto del Principe convoca la Skupcina pel giorno 27 agosto.

STATI UNITI, 13. — Telegrafano da New-York al *Times*:

A Mayvance (Massachusetts) avvenne un tumulto fra gli irlandesi cattolici e gli Orange provocato dai cattolici. La zuffa durò due ore e gli agenti della pubblica forza dovettero fare uso delle loro pistole per disperdere i tumultuanti. Furono venti feriti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

Legge 2 luglio, N. 2594, che convoca il R. decreto 14 gennaio 1875 per prelevamento di fondi.

Legge 2 luglio, N. 2595, che convoca due R. decreti per prelevazione di fondi.

Legge 3 luglio, N. 2596, che autorizza la maggiore spesa di un milione di lire pel compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.

Legge 3 luglio, N. 2597, che autorizza la maggiore spesa di lire 380,000 per la costruzione del ponte metallico od in legno sul Piave a Ponte di Piave, in provincia di Treviso.

Disposizioni nell'personale militare e giudiziario.

RONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ribattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

20 luglio. Contro Zambon Pietro per fermento, dif. avv. Deganello; contro Cavaliere Natale e Pasquale Giovanni per fermento, dif. avv. Deganello e Checchini.

Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Raccoltasi l'accademia nel dì 15 corr. in seduta privata, in seguito alle relazioni dei Direttori delle singole classi, faceva le seguenti nomine:

Nella classe delle Scienze Mediche.

Barnardino prof. Panizza, socio ordinario — Giovanni dott. Berselli, socio straordinario.

Nella classe delle Matematiche.

Antonio prof. Favaro, socio ordinario.

Nella classe delle Scienze Naturali.

Leone dott. Romanin Jacur, socio corrispondente.

Nella classe Scienze morali e letteratura.

Giampaolo prof. Tolomei, socio straordinario.

Antonio conte Malmignati id.

Giovanni avv. Tommasoni id.

Francesco ab. Corradini id.

Francesco prof. Bonatelli id.

Luigi prof. Bellavite id.

Eugenio dott. Forti socio corrispondente.

Eleggeva poscia a soci corrispondenti esterni.

Anton'o cav. Caccianiga di Treviso. Attilio dottor Hortis bibliotecario di Trieste.

Giustino Enrico De Hohenhurn di Vicenza.

Alberto Stelio De Kriški di Venezia.

Giuliano prof. Vanzolini di Pesaro.

e a Soci onorari.

Ruggiero prof. Bonghi, ministro dell'Istruzione pubblica.

Versari prof. Cimillo, iniziatore del monumento a G. B. Morgagni in Forlì.

Appena saranno pronti i rispettivi rapporti, l'accademia passerà a nuove aggregazioni.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

Edilizia. — In Piazza del Capitano, oggi fu scoperta la nuova facciata del Casino dei Negozianti, opera del chiaro architetto Giuseppe Selvelli. Desideroso di conoscere l'impressione che questa avrebbe destata nel pubblico, udii che da ogni classe di persone esprimevasi con parole di lode. Tanto è vero che il bello reale è da tutti sentito, nè fa mestieri che con dotti sermoni alcuno s'arrabbi per renderlo manifesto.

Lo stile di questa facciata è del rinascimento, improntato dell'agili grazie lombardeche, senza timida servilità e senza sfrenata licenza.

Belle e riccamente decorate le finestre; io però avrei desiderato che queste fossero legate fra loro ed ai piedistalli dei pilastri, mediante fascia ricorrente, colle membrature della sommità dei parapetti. Affinchè più schietta si manifestasse la destinazione dell'edificio, a mero scopo d'ornamento non avrei posti tanti coronati stemmi, ma invece mi sarei studiato di comporre gli stessi leggiadri cimieri con emblemi opportuni scelti e quindi più significanti.

Se a questo elegante e maestoso esterno, che molto mi rammenta un progetto dal medesimo autore posto al concorso per la nuova fabbrica che oggi sorge sull'area delle *Dabite*, corrisponderà, come credo, l'interno del Casino, altri in miglior guisa potranno congratularsi con sì valente architetto.

Angelo Sacchetti.

Macchine a vapore. — Sappiamo che la Prefettura venuta a cognizione d'un disordine successo a Sarmeola nell'uso di una locomobile a vapore, sta verificando il fatto per la procedura di legge contro chi di ragione a tutela della pubblica sicurezza.

Ciò servirà a porre in guardia i possessori di caldaie a vapore, i quali si espongono ad assai grave responsabilità ed a sanzioni penali adoperando le loro macchine senza che siano state assoggettate alla prova voluta dalle viglianti norme, e non curando di procurarsi abili e patentati meccanici pel buon governo delle medesime.

Teatro Nuovo. — Domani o posdomani deve raccogliersi la Società per accettare o respingere la domanda di dimissione della Presidenza. In altro momento sarebbe stato affare di famiglia. Oggi invece si presenta come questione cittadina. Nei caffè, nei privati convegni non si parla che di questo; e se ne attende con qualche impazienza lo scioglimento, per la tema che non possa essere tale da assicurare per il venturo anno un possibile ristagno, ed uno spettacolo da compensare la mancanza, generalmente deploratissima, nella corrente stagione. Quasi che poi la rinuncia non solo della suddetta Presidenza, ma eziandio della Commissione al ristagno, non fossero sufficienti, veniamo informati che la Società dovrà nuovamente occuparsi del sussidio richiesto dal personale del Teatro, essendosi il Consiglio ritenuto incompetente a pronunciarsi sul medesimo, per cui declinò il mandato.

Ma non basta ancora; vuolsi che gli attuali Direttori intendano di rinunciare anche ad essere membri della Commissione per le modificazioni al Regolamento; quindi, se ciò fosse vero, la Società dovrebbe nominare altri tre soci, o meglio quattro, per l'avvenuta morte del cav. Zadra, il quale ne era il Presidente; altrimenti la Commissione non potrebbe dar corso a nuovi studi sopra alcuni articoli di detto Regolamento, dei quali venne incaricata la Società nell'ultima Convocazione.

Noi confidiamo nell'assennatezza della Società del Teatro Nuovo che saprà trovare il più facile e più sicuro mezzo per sciogliere si arruffato nodo; e che da nessuno sarà dimenticato che la questione merita un serio esame.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia equestre dei fratelli Hadwin, Williams e Whiteley continua sempre ad attirare un numerosissimo pubblico in teatro Garibaldi.

Ieri sera i giochi più difficili riuscirono ancora con maggiore perfezione delle sere precedenti, e gli affollati spettatori ne dimostravano la loro piena soddisfazione con battimani e con applausi vivissimi e continui.

Questa sera è tutta tutta per i fanciulli; il trattamento è singolare infatti *Grande festa fanciullesca*, ed è beneficiata della graziosa bambina che rappresenta la *Cendrillon*.

I ragazzi non solo avranno libero l'ingresso, ma riceveranno anche alla porta un numero per concorrere alla lotteria di dieci premi fanciulleschi offerti dalla piccola seratante.

È proprio una cuccagna per i ragazzi: sappiamo di un babbo fortunato che ne ha dodici, e che vorrebbe condurli tutti, compresa la balia coll'ultimo nato; però ha fatto i conti senza l'oste, cioè senza il portinaio del teatro, ligio al suo Corano, cioè alla lettera del manifesto. La lettera dice:

In questa rappresentazione ogni persona munita di un Biglietto d'Ingresso avrà diritto di condurre un fanciullo il quale avrà

LIBERO INGRESSO.

Il babbo come sopra tirerà quindi a sorte uno dei suoi dodici marmocchi per condurlo al *Cendrillon*, e a godere gli altri bellissimi esercizi e giochi annunziati dal manifesto, e lascerà gli altri undici a casa.

Ci ripromettiamo una serata molto divertente.

Denaro smarrito. — Ieri alle ore pomeridiane un operaio che aveva scosso in quel momento *quarantacinque* franchi di roba sua, in tanti biglietti della Banca Nazionale, ebbe la disgrazia di perderli camminando per via dei Servi.

Chi avesse trovato quella somma non solo compirà un dovere restituendola, ma un'opera buona trattandosi di far ricuperare ad un popolano il frutto dei suoi sudori.

Ricapito al *Giornale di Padova*.

Altro denaro smarrito. — Un operaio tipografo ha pure smarrito il portamonete contenente lire italiane *quattordici* in biglietti di Banca.

Rinnoviamo le stesse raccomandazioni fatte in precedenza per chi avesse trovato il portamonete; eguale ricapito al nostro giornale.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 19 luglio alle ore 7 1/2 t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinfonia nella *Muta di Portici*. Auber.
3. Mazurka, *Mascherina*. Galli.
4. Finale II, *Lucia*. Donizetti.
5. Ballabile nell' *Ata*. Barnardi.
6. Potpoury nel *Brahma* del maestro Dall'Argine, per Frenk.
7. M. reia, *Vittoria*. Concina.

Funerari. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto *Francesco dott. Della Giusta*.

Facevano parte del corteo numerosissimi amici e conoscenti del defunto: l'ordine degli Avvocati, al quale apparteneva il *Della Giusta*, era in buon numero rappresentato.

La mesta e solenne cerimonia dava un riflesso dell'affettuosa stima, di cui, per le sue ottime qualità, godeva il *Della Giusta* presso tutti gli ordini della cittadinanza.

Borsa di Venezia. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

È imminente la pubblicazione del regio decreto, il quale approva il regolamento per la nostra Borsa, regolamento che per quanto ne assicurano, è foggiato sul modello di quello attualmente in vigore a Roma.

Elezioni di Venezia. — Il *Rinnovamento* confuta le ragioni addotte dalla *Gazzetta di Venezia*, la quale si era prefissa di dimostrare che la vittoria nelle elezioni amministrative fu del partito liberale vero.

Il *Rinnovamento*, analizzando le liste proposte, e riandando le fasi della lotta persiste nel dare all'esito delle elezioni il significato di un trionfo clericale.

Distinzione. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

I nostri lettori si ricorderanno aver noi fatto cenno, in occasione della rivista di Vigonza, che il treno reale, poco prima d'imboccare il ponte sulla Laguna, aveva incontrato un wagonetto carico di legna, senza però che dal fatto derivasse alcun inconveniente. Ebbene, Sua Maestà il nostro Re per premiare la presenza di spirito e l'abilità del macchinista, che governava la locomotiva, attaccata al treno reale, certo Giovanni Bertolotto, gli regalò una magnifica spilla d'oro, nella quale le iniziali V. E. sottoposte alla corona reale, sono rappresentate in brillanti.

Noi, che abbiamo veduto la commozone di animo, ond'era oppresso quel pover' uomo quando successe l'accidente siamo ben contenti che sia stata così premiata la sua sconfinata devozione per la casa reale.

Regata Nazionale. — Abbiamo ricevuto da Genova il programma della *Regata Nazionale*, che avrà luogo nel porto di quella illustre città il giorno 25 corrente, per cura della *Società Liguria* di salvamento, auspice S. M. Vittorio Emanuele II, presidente onorario.

Vi saranno sei corse con premi in danaro, bandiere e ricordi d'onore.

Lo spettacolo dev'essere interessantissimo, poichè oltre ai genovesi, vi concorrono rematori e canottieri di altre città italiane.

Errata corrige. — Nell'articolo *Golfo di Venezia* del numero di ieri di questo giornale, incorsero due errori di stampa. Nella colonna II, alla II pagina, nel VI periodo invece di *strenua* leggesi *strana*, e nel IX periodo della stessa colonna invece di *contaminarla* leggesi *condominaria*.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 17 e 18.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. **Matrimoni.** — Crispi Giovanni impiegato, celibe, con Menapace Antonia, casalinga, nubile.

Morti. — Rossetto Arnaldo di Ferdinando, di giorni 40.
Giuriato Elena di Luigi di mesi 10.
Pastore Giuseppe fu Antonio, d'anni 48, villico, celibe.

Un bambino dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.
Cancellà Federico, fu Antonio, d'anni 62, possidente, coniugato, di Chioggia.
Della Giusta dott. Francesco, fu Francesco, d'anni 68, avvocato, coniugato di Padova.

Un bambino dell'Istituto Esposti.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

| 1875 | LUGLIO | | | | | | |
|---------------------------------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| Rendita Italiana god. 1 genn. | — | 76 65 | 76 65 | 76 70 | 76 75 | 76 70 | 76 60 |
| Prestito 1866 | — | 59 50 | 59 50 | 59 50 | 59 75 | 59 85 | 59 85 |
| Pezzi da 20 franchi | — | 21 52 | 21 52 | 21 52 | 21 53 | 21 53 | 21 54 |
| Doppie di Genova | — | 83 90 | 84 — | 84 — | 84 20 | 84 30 | 84 40 |
| Fiorini d'argento V. A. | — | 2 46 | 2 47 | 2 47 | 2 47 | 2 47 | 2 47 |
| Banconote Austriache | — | 2 43 | 2 43 | 2 43 | 2 43 | 2 43 | 2 43 |

Listino dei Grani dal 10 al 17 luglio 1875.

| Frumento da pistore vecchio L. 23 — | id. nuovo | mercantile vecchio | id. nuovo | Frumentone pignoletto | detto giallone | detto nostrano | detto estero | Segala | Avena nuova |
|-------------------------------------|---------------------|------------------------------|---------------------|---------------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|------------------|-----------------------|
| — | 26 40 | 26 80 | 23 60 | 19 20 | 17 60 | 16 — | — | 19 20 | 18 70 |

Movimento delle Ditte Commerciali.

NUOVI ESERCENTI
Zanetti Giovanni fabbro e pittore da carrozze Via Seminario Vecchio N. 1339.
Vicentini e Comp. fabbrica corone di cocco, Selciato del Santo N. 3618.
Mattiozzo Antonio pistoria, Via Boccalerie N. 193.

CESSAZIONI
Pessarello Giov. Battista pittore e fabbro da carrozze Via Seminario Vecchio, 1339.
Levi e Parenzo rappresentanti la Società d'Assicurazione l'Europa Via Turchia, 537.
Giandomenico Gaetano commissionario Via Gatta N. 972.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 2 4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 29 5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 18 luglio | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|---------------------------|----------|----------|----------|
| Barom. a 0° — mill. | 751,1 | 751,0 | 752,7 |
| Termomet. centigr. | +20,6 | +23,6 | +18,6 |
| Tens. del vap. acq. | 13,23 | 11,46 | 13,75 |
| Umidità relativa . . . | 73 | 53 | 86 |
| Dr. e for. del vento . . | 0 | 2 SO | 2 NE 4 |
| Stato del cielo | nuv. | nuv. | nuv. |

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19
temperatura massima = + 23 6
minima = + 16 5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 18 = m. 2,00

ULTIME NOTIZIE

Il *Moniteur* annunzia il prossimo arrivo del principe Umberto a Parigi. Egli farebbe visita al maresciallo Mac Mahon.

Siamo informati, dice il *Monitore di Bologna*, che il commendatore Carlo De Cesare, consigliere di Stato, chiamato dal Ministero a far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, è intenzionato, per ragioni di salute, a declinare l'onorevole mandato.

Telegrafano da Parigi al *Fanfulla*:
Le sottoscrizioni per gli inondati sorpassano complessivamente la somma di quindici milioni.

In seguito al voto di giovedì e al risultato favorevole ch'ebbe per il governo, il maresciallo Mac Mahon fece felicitare Buffet in suo nome.

Salvo imprevedute circostanze, pare stabilito che S. A. R. il Principe di Piemonte si recherà a Palermo negli ultimi giorni del prossimo mese di agosto, onde inaugurare l'esposizione agraria regionale siciliana, che avrà luogo in quella città contemporaneamente al Congresso degli scienziati italiani.

Per la stessa occasione saranno in Palermo l'on. Minghetti, presidente del Consiglio, l'on. Bonghi, ministro della istruzione pubblica, e l'on. Finali, ministro d'agricoltura.

Il municipio di Palermo prepara pubbliche feste e divertimenti. Si annunziano fuochi artificiali, illuminazioni alla Villa, e un gran pranzo offerto dalla città agli intervenuti al Congresso. Si aspetta molto concorso di persone da tutte le parti dell'isola, non che dalle altre provincie d'Italia. (*Fanfulla*)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 17:
S. M. Leopoldo II, re dei Belgi, è aspettato a Parigi.

Dopo il suo soggiorno nella capitale, il re Leopoldo andrà a Vichy per fermarvi un mese.

S. M. la Regina lo raggiungerà verso il 15 agosto.

Corriere della sera 19 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 luglio 1875.

La dimissione dei senatori Borsani e De Giovanni e quella del deputato Vare da membri della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, dev'essere un fausto avvenimento. Se così non fosse, come sp egare le compiacenze alle quali s'abbandonano certi giornali, sul cui patriottismo guai a metter fuori anche l'ombra d'un dubbio?

Dunque siamo intesi: rallegratevi pure anche voi ed esultate per la Sicilia, che obbligata a indugiare la manifestazione de' suoi bisogni e de' suoi voti, avrà la consolazione di vederne rimandato alle calende greche l'esaudimento.

Si spiegano del resto le dimissioni dei due senatori: non si spiegano quelle del deputato veneziano. Membro dell'opposizione, egli avrebbe avuto uno speciale interesse a tener dietro all'inchiesta per mantenerla ne' giusti limiti. Avrebbe forse obbedito colla rinuncia alla parola d'ordine del suo partito? In questo caso dovremmo aspettarci anche la dimissione dell'on. Francesco Paternostro, che per legge di convenienza produrrebbe anche quella dell'on. Bonfadini.

Ci si provvederà, è vero, con un'altra elezione; ma intanto i giorni passeranno e la questione Calenda, abilmente posta in giuoco dalla sinistra, coronerà l'opera dello scandalo Tajani, e buona notte al principio d'autorità.

A proposito il cav. Calenda è a Roma chiamato dal ministero, che fa benissimo a voler veder chiaro in tutto questo aruffio.

Quanto all'on. Tajani, dopo essersi rifiutato a mostrare i famosi documenti all'autorità giudiziaria, che glieli aveva domandati, ora pare che si diverta a mostrarli a Tizio e a Caio, e a far credere a Sempronio, che son pieni di cose terribili.

Non dico di no, ma perchè non tenere per le sue rivelazioni la via più diretta? A buon conto fra chi sfida la verità a mostrarsi nuda, e chi si ingegna a nascondere, chi mostra d'averne paura non è certo il primo. I. F.

Telegrammi

Carlstadt, 17, ore 10 ant.

Oggi ha luogo qui l'elezione alla Dieta. Il partito M. kanec fra il giubilo e le grida si reca ora al Palazzo Comunale. M. kanec tenne un discorso pieno di assalti contro lo Stato ed i suoi avversari di candidatura per quella parte del pubblico che non è ammessa all'elezione. Il partito Türk si contiene meno romorosamente. Esso è andato a prendere il suo candidato portando in nazi una bandiera colla scritta: il riposo di Carlstadt, anche i partiti sono egualmente forti. La lotta sarà ostinata;

a votazione comincia alle dieci e sarà chiusa alle una. Il partito M. kanec distribuisce dei ritratti in fotografia del suo candidato; la commozone è grande.

Ore 11 ant. — Anche i candidati comparvero nel locale delle elezioni e ripeterono il loro paragone. M. kanec assalì il suo avversario ciocchè cagionò un grave tumulto. Un terzo degli elettori ha già votato. Il numero dei voti è quasi eguale. M. kanec è indietro di dieci voti soltanto.

Ore 12 1/2. — M. kanec venne sconfitto per trenta voti di minoranza. Regna un gran giubilo. *Brann*, 17.

All'adunanza degli operai stabilita oggi nella fabbrica di Bochner per scegliere gli uomini di fiducia non comparvero che tre operai; i quali presentarono una dichiarazione sottoscritta da molti altri operai con cui venivano facoltizzati alle trattative. Se come questo modo di elezione non venne accettato, i tre dichiararono che i lavoratori desideravano di non raccogliersi in una fabbrica ma in un altro luogo qualsiasi. Essi hanno infatti una grande avversione di entrare alla fabbrica prima di un accordo definitivo. I proprietari annunziarono che chi volesse lavorare col salario finora adottato poteva venire. Il consigliere Peyscha fece rapporto di ciò al Sindaco, e questi stabilì per l'adunanza una sala del Palazzo comunale. Lo sciopero continua senza mutamento di lavoro meno ancora della settimana scorsa. *Leopoli*, 17.

Lo *Stowo* annunzia che gli studenti Ruteni hanno deciso di frequentare l'Università di Czernowitz allora soltanto che venga stabilita una cattedra di lingua rutena.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI 18. — La sinistra decise di sostenere lo scioglimento dell'Assemblea votando soltanto le leggi indispensabili e abbandonando le altre.

I Carlisti incominciarono a tirare contro *Puycerda*, che risponde vigorosamente.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 17 | 19 |
|--------------------------------------|----------|----------|
| Rendita italiana | 74 25 n. | 74 25 n. |
| Oro | 21 54 | 21 60 |
| Londra tre mesi | 27 07 | 27 00 |
| Francia | 107 62 | 107 — |
| Prestito Nazionale | 59 00 n. | 58 50 n. |
| Obbl. regia tabacchi | 819 n. | 818 n. |
| Banca Nazionale | 2007 n. | 2012 n. |
| Azioni meridionali | 329 n. | 329 n. |
| Obbl. meridionali | 927 n. | 927 — |
| Banca Toscana | 1206 00 | 1212 50 |
| Credito mobiliare | 730 — | 729 — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo-german. | — | — |
| Rend. it. god. dal 1 luglio inattiva | 76 32 | — |
| Parigi | 16 | 17 |
| Prestito francese 5 0/0 | 104 70 | 105 — |
| Rendita francese 3 0/0 | 64 47 | 65 — |
| italiana 5 0/0 | — | — |
| italiana 5 0/0 | 71 35 | 71 35 |
| Banca di Francia | 3860 | 3960 — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 210 — | 226 — |
| Obbl. Ferr. V. E. 1866 | 217 — | 217 25 |
| Ferrovie Romane | 65 00 | 67 50 |
| Obbligaz. „ | 218 — | 218 — |
| Obbligaz. lombarde | 236 — | 236 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — | — |
| Cambio su Londra | 25 30 | 25 29 |
| Cambio sull'Italia | 7 — | 7 — |
| Consolidati inglesi | 94 06 | 94 — |
| Banca Franco-Italiana | 39 52 | 39 77 |

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hadwin, Williams e Whiteley. Beneficiaria dei clowns fratelli Hadwin. Loro straordinario esercizio gnastrico: *L'Aerolito*. — Indi la *Cendrillon*, produzione fantastica, rappresentata da 90 ragazzi. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Concerto di banda.

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dello SPEDALE CIVILE DI PADOVA AVVISA

che dovendo procedere alla vendita degli immobili sottodescritti di proprietà del locale Nosocomio, terrà all'uoop un pubblico incanto alle ore 12 meridiane del giorno di Martedì 10 Agosto prossimo, colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato, cioè:

- 1. L'asta avrà luogo a partito segreto nell'Ufficio di Amministrazione dello Spedale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, o di chi per esso, nel giorno ed ora indicati;
2. Le offerte segrete dovranno venire rimesse, in piego suggellato al Presidente dell'asta medesima;
3. Il prezzo di offerta dovrà essere superiore a L. 4,300, Lire Quattromila Trecento;
4. Le offerte saranno accompagnate dal deposito di L. 430. — Lire Quattrocento Trenta in Viglietti della B. N. od in Cartelle di Rendita del D. P. I. consolidato 5 p. O/g.

Padova, li 10 Luglio 1875.

Il Presidente

CRISTINA

Immobili da alienarsi in un solo lotto, attualmente in affitto ai fratelli Bazzarini di Abano.

Table with columns: Osservazioni, RENDITA censuaria, SUPERFICIE Pert. Cens., QUALITÀ, COMUNE di. Rows include Abano and Frazione di Montortone.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchitti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni DEDICATA alla Giunta della nostra Città Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo. E pubblicato il 13 Fascicolo

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

Table of train schedules for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, press. tip. Sacchetto, 1876.

Sottoscrizione Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone Milano 18 Via Cusani 18

Cartoni originari Giapponesi annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo Via Tadi N. 859. 8-464

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli

Pietro Cimegotto

in Padova fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi. Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

ISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 5 al 10 luglio 1875.

Table of market prices for various goods in Padova, Cittadella, and Monselice. Columns include DENOMINAZIONE, PADOVA, CITTADELLA, MONSELICE, and sub-columns for mass and min.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50.—
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50.—
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50.—
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50.—
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50.—
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—